Anno XXIII — Sabbato 9 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 268

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Al di quà ed al di là
dei confini nord-orientali

Le popolazioni di confine, che esso sia o no posto al suo luogo, noi lo abbiamo detto altre volte, devono farsi un'arme di difesa nel senso nazionale anche della propria coltura, come anche di una particolare attività.

E' questo pure un mezzo da doversi adoperare dai singoli individui, che sentono ad un tempo il bisogno e l'onore di appartenere ad una ereditata nazionalità.

Una legittima difesa cerchiamo di farcela tutti anche rispetto ai vicini di casa nostra, perchè altri non sia tentato ad approfittare della noncuranza altrui a nostro danno. Voi vi date non solo e serrature e siepi, ma anche il cane di guardia e lo schioppo carico per impedire ogni aggressione.

Così, laddove esiste una lotta territoriale, di lingua, di nazionalità, come tutto dimostra esistere nei confini nord-orientali dell'Italia, che politicamente non vennero posti dove li avevano collocati la natura, la storia e la lingua, c'è bisogno che tutti s'adoperino meditatamente, come individui e come associazioni, a fare codesta guardia ed a darsi i mezzi di vincere quei vicini che si vedessero disposti ad usurpare il nostro.

Questa guardia nel senso nazionale è non solo un dovere, ma una necessità per tutti, massimamente quando, come accade appunto ai giorni nostri, una lotta per i confini delle diverse nazionalità esiste. Per noi dovrà esistere naturalmente, appunto perchè abbiamo daccosto anche dei vasti territorii dove la lotta per l'esistenza di parecchie nazionalità distinte è e sarà di certo per molto tempo assai viva.

Nei vasti territorii al nord ed all'est dell'Italia questa lotta di nazionalità è impegnata con una grande vivacità, e mostra di dover durare per molto tempo; ed è questa una turbolenza, che si comunica naturalmente anche ai vicini, per cui noi Italiani presso alle Alpi nord-orientali dobbiamo rimanere vigilanti sempre ed essere operosi.

Come abbiamo detto, occorre di darsi delle cure speciali per estendere la lingua propria e la coltura popolare, e la nostra attività economica e commerciale dobbiamo spingerla innanzi con ogni cura. Ma aggiungeremo qui una osservazione che a taluno potrebbe parere strana, ma pure è vera; ed è che per la difesa della propria lingua conviene che i nostri vigili della nazionalità apprendano anche l'altrui, onde potere facilmente conoscere quello che dicono e fanno i nostri vicini, e non lasciarsi sorprendere dalle arti loro.

Nel Trentino, ch'ebbe ai nostri tempi una bella falange di uomini di lettere, i quali diedero la riputazione di una vasta coltura alla propria nazionalità in quel paese, seppero anche spingere innanzi la lingua italiana e la propria attività; cosicchè i Tedeschi avvertono il fatto, che i nostri guadagnarono molto terreno rispetto a loro. E' succeduto colà come accade appunto dei terreni incolti aperti ad un pascolo comune, dove i più intelligenti ed operosi sanno a poco a poco estendere la loro proprietà col lavoro, colle nuove piante che vi mettono e con ogni arte. Ora i Trentini domandano con ragione all'Impero vicino, che si faccia ragione al loro diritto, dando ad essi una amministrazione a parte da quella dei Tedeschi del Tirolo.

Nel Friuli orientale e nell'Istria tanto era prevalente la coltura delle stirpi italiane su quelle intruse in altri tempi degli Slavi tuttora incolti, che le popolazioni ancora rozze di quella lingua venivano sul territorio nazionale italiano naturalmente assimilandosi a poco a poco. Erano i medesimi Slavi di origine quelli che si davano la lingua e la coltura italiana per valere qualcosa anch'essi nella vita civile. Essi pure si consideravano come ospiti in casa nostra e comprendevano che toccava a loro per farsi intendere di appropriarsi la lingua e la coltura dei Popoli che ne avevano una formata e tradizionale, che aveva fatto prendere un alto posto alla propria tra le Nazioni civili. Ma ora le cose si sono mutate. Anche quei frantumi della razza slava, che stanno al di qua delle Alpi entro ai naturali confini dell'Italia, intendono di esistere più che ospitati in casa nostra, quasi come padroni e si distinguono colle baruffe che fanno nascere presso a poco come i rozzi pastori di villaggi vicini che coi loro animali invadono anche i pascoli confinanti che loro non appartengono.

Essi intendono di essere divenuti una potenza colla parola di panslavismo cui pronunciano tutti, dietro la quale sta la velleità delle conquiste ed usurpazioni di una razza numerosa, ma noncurante di quei titoli d'una ereditaria nobiltà che è una tradizionale e superiore civiltà che sola viene a costituire il vero diritto nazionale. E' vero che essi sentono il bisogno di valersi anche della lingua e della coltura appresa da alcuni dalle colte Nazioni vicine, anche per farsi da altri comprendere; ma entrano nella lotta con una, sia pure rozza, vivacità che deve considerarsi come una forza. Se in Boemia ed altrove pubblicano giornali in lingua tedesca per combattere gli stessi Tedeschi più di loro civili, ne pubblicano pure in Istria ed in Dalmazia in lingua italiana per combattere gl'Italiani cui intendono così di sopraffare.

E' questa una ragione per cui si debba mostrare tutti i giorni la prevalenza della lingua italiana e della coltura e civiltà tradizionale di chi la parla in questi paesi dove si è aperta una lotta, e con essa anche quella attività in ogni genere di progressi economici, che è la caratteristica della maggiore potenza ai nostri giorni. Non basta: quando si ha da lottare coi vicini che ci contendono perfino quello che è nostro, bisogna, non già attendere che essi continuino ad assimilarsi a noi anche nella lingua; ma imparare perfino la loro, per stare alle vedette e conoscere bene le loro tendenze ed arti invadenti. Ciò può servire anche alla espansione pacifica delle nostre industrie e dei nostri commerci. Dando ai nostri, collo spirito intraprendente tutte le facoltà per estendere l'attività propria del lavoro e del commercio, potremo dire di avere creato anche un corpo di vigili nazionali al nostro confine orientale. Noi non vogliamo niente dell'altrui, ma dobbiamo però pretendere che altri rispetti casa nostra e non cerchino di appropriarsi quello che a loro non appartiene.

Ai giovani soprattutto noi dobbiamo raccomandare di darsi quanto è più possibile le facoltà per combattere e vincere in questa lotta, che per codesti paesi di confine rimane ancora una lotta di nazionalità, nella quale i suoi abitanti devono avere la prima parte, o piuttosto rimangono soli alla difesa. I nostri giovani devono essere per così dire i battaglioni degli alpini, custodi della lingua e civiltà italiana ai confini, e fare tutto questo con spontaneità, intelligenza e zelo, e con quell'interesse di chi sa che opera per la Nazione e per la grande Patria, anche laddove non sono ancora bene segnati i limiti del confine. Essendo loro l'avvenire, bisogna che essi ci mettano una decisa volontà ed una meditata e costante azione a prepararlo per sè e per la Nazione.

P. V.

FRASTAGLI

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 6 novembre 1889.

(A. M.) Alle continue pioggie d'ottobre, pare che novembre voglia far seguire qualche cosa, se non tutt'affatto autunnale, almeno, più tollerabile e non tanto uggiosa.

Il tempo, alquanto rabbonito, ha fatto tornar la calma agli abitanti delle rive del lago, ed ha tagliato corto colle solite profezie di certe *Cassandre* da strapazzo, che annunciavano il finimondo, colla stessa facilità, colla quale un dùrato regola le indulgenze plenarie.

Quando penso ai danni causati dalle piene nelle altre provincie d'Italia, e li confronto cogli enormi pettegolezzi fatti, e fatti stampare, crollo il capo per non adirarmi.

Il Lago Maggiore, per quanto ingrossato, ha lasciato le cose come si trovavano ed i timori troppo esagerati non avevano punto ragione di essere.

Dopo tutto meglio così.

***

Se qualche piccolo danno le pioggie hanno recato ai dintorni di Luino, il tutto si riduce ad un minimo straripamento del fiume Treso, nelle vicinanze di Germignaga, ed al quale nessuno diede importanza.

Furonvi è vero due o tre sospensioni di corse coi piroscafi; ma anche questo avvenne non per bisogno; ma per semplice misura di precauzione.

Col continuare del cattivo tempo qualche fiume e torrente sul versante svizzero, straripando trascinò colla furia delle sue acque un'enorme quantità di legna da fuoco, e da opera, cacciandola rabbiosamente sul lago.

Da qui la necessità di sospendere, la sera, certe corse onde evitare il poco gradito urto di qualche enorme tronco.

Mors tua vita mea è il caso di ripetere, e ben lo sanno i fortunati, che a migliaia, a migliaia, poterono ripescare tronchi e quintali di legna.

***

Nella scorsa settimana, non so se nel giorno del mercato delle bestie, od in un altro, s'è radunato il nuovo Consiglio per procedere alla formazione della Giunta.

Essa è riuscita composta dai vecchi elementi e fu un bene, perchè lasciate che dica, senza reticenze come la pensi, non avrei saputo neppur io a qual altro santo votarmi. Non è che manchi l'elemento nuovo; ma via quel continuo rinnovellare, rinnovellare, fa sì che, a furia di innovazioni, non ci si raccapezzano nè i *vecchi*, già rotti all'azienda, nè i nuovi per quanto volonterosi, nell'assumerla.

***

Annuntio vobis gaudium magnum.... Luino ha le campane nuove.

Non arricci il naso *Alfa Beta*, io lo confesso, che ho da lui appreso a sapere come S. Paolino sia l'inventore delle campane, gli dedico la sonora notizia.

Son quattro giorni che si aspettano alla stazione...... ed oggi, finalmente, i preti, i fabbricieri, bacciapile, le *figlie di Maria* commossi cantano:

Laudate domine in campanes

certo che finiranno stassera col:

Et in cymballis bene sonantibus.

E' una commozione generale, ed io non tanto facile a *maccarare*, sento l'anima inondata di campanilesca gioia, piango, e di...... calde lagrime

Spargo ai miei piedi un rio,

compassionando le orecchie dei poveri dormienti vicino alla parocchia.

Anche questa nel 1889.

***

Le campane, i campanili, le benedizioni ed i battesimi dei bronzi, mi portano al *Popolo Cattolico*.

Il povero tirapiedi di Don Albertario, che prima aveva inaugurata la campagna elettorale, e, diciamolo pure, citando fatti che nessuno osò smentire, fatto segno a continui insulti del foglio di qui, ha perduto la pazienza.

Poveretto! La pazienza, per quanto sia virtù, è degna del somaro, e se anche i santi l'hanno qualche volta perduta, perchè non ha da perderla un *chierico*? Fatto si è che il tonsurato, stanco delle più che triviali invettive, parla in questi termini del *quarto potere* di qui, dopo aver alluso a certi che ebbero « per organo quell'*analfabeta cretino* che non trova a Luino chi voglia stampargli le *sue razzolature da scozzone malcreanzato*.

Excusez du peu.... e poco pare davvero sia, perchè vengo assicurato che neppure la *casta porpora*, dello Spirito di.....vino può colorire certe faccie di *carton plâtre*.

E se ne attendono delle altre!! Oh! i nostri buoni villici!!!!!!

***

Ho assistito al trionfale trasporto delle campane.

Le *neofite* erano sei... scortate da quanto può pullulare all'ombra d'una sacrestia.

Ho chiesto perchè sole sei. Mi si rispose perchè son tutte svegliarine. E perciò? Guarda mo'... se fossero sette sembrerebbero le sorelle dei *sette* dormienti.

***

Un osservazione... Le campane erano ricoperte da bandiere tricolori.

Che il prevosto si sia fatto liberale? O che sia per ricordarci del 48, quando le campane salutavano l'issarsi della bandiera degl'insorti? Ma!!!... Le campana e colori nazionali fanno connubio... respiri e speri certa parte d'Italia.

***

Luino sta per perdere un eroico del *Caffè Clerici*. L'annunzia il *Giornale* pasticcio... Il signor de Nicola tenente degli alpini sta per intraprendere un viaggio a Massaua, Adua, e chi sa fin dove la pelle può essere sicura.

Chi sa che fra mori, il bianco gentiluomo non abbia ad assumere più seria posa, e più bronzina tinta?

Ghelo auguro di cuore

Tarantin en Afrique.

IL MASSACRO D'UNA SPEDIZIONE TEDESCA
allo Zanzibar

Notizie dallo Zanzibar, confermate in modo sicuro dai giornali inglesi, i meglio informati del mondo, annunciano il massacro del dott. Peters e di quasi tutta la sua spedizione.

A chiunque abbia pratica di quelle regioni non può far molto effetto questo nuovo massacro, poteva essere questione di tempo, ma la tragica fine del poco accorto esploratore era prevista.

***

Il dott. Peters sin dai suoi primi viaggi come mandatario della *Società commerciale tedesca per l'Africa orientale* s'attirò l'odio degli indigeni, odio che s'allargò poscia verso tutto ciò che rappresenta la Germania in quelle regioni.

Due grandi difetti riscontravasi in lui; beveva molto ed aveva sempre, anche non quando le sue condizioni fisico-enologiche potevano scusarlo, un carattere angoloso irritabilissimo, violento. Credeva che l'unico modo per ispirare rispetto e progredire in Africa fosse quello d'incutere terrore, ma le sue qualità personali lo fecero oltremodo trasmodare nell'applicazione di questo giusto principio. Egli come Attila portava la strage nel suo cammino; calpestando qualsiasi sentimento umanitario insultava, scudisciava, uccideva i malcapitati negri che non s'inchinavano al suo passaggio: puniva i villaggi, che menomamente lo disubbidivano, colla decimazione degli abitanti, coll'incendio delle abitazioni. Come risultato di questa condotta s'ebbero i massacri dei tedeschi nello scorso anno.

Fu il dott. Peters, che costrinse il Sultano Sadi Bargash a dichiarare ribelli gli abitanti della costa, che obbligò la Germania a sostituire l'azione dello Stato a quella della Società rappresentata dal Peters, e ad iniziare provvedimenti belligeri, tra i quali il bombardamento di parecchi miserabili villaggi della costa.

***

L'ultimo viaggio del dott. Peters aveva per iscopo principale di portare soccorsi ad Emin pascià e al capitano Casati. Portava a questi eroi armi e denaro e, particolare curioso, portava per sè nientemeno che 25,000 lire di Champagne. La Germania e l'Inghilterra non gli permisero lo sbarco nel tratto di costa su cui quelle potenze esercitavano il blocco, ragion per cui dovette sbarcare a Lamoo, paese situato poche miglia al Nord della costa bloccata.

Da quasi un anno errò per quei paraggi non riuscendo a penetrare nello interno, dove l'odio seminato nei viaggi precedenti erigeva dinanzi a lui una barriera insuperabile. Ma stanchi del ritardo, la Società tedesca per l'Africa orientale e il Comitato di soccorso per Emin e Casati lo minacciarono del richiamo, ed egli, tutto sfidando, s'avanzò. Purtroppo l'attendeva la morte!

Possa questa almeno essere feconda di ammaestramento ai suoi connazionali!

All'entrata del villaggio di Kilwa, infisse su due alti piuoli, stanno le teste di due tedeschi uccisi lo scorso anno.

Il recente massacro e quei due funebri monumenti del plebiscito d'esecrazione raccolto dalla Germania allo Zanzibar, insegnino ai tedeschi che, il *curbash* non è un'arma di Governo duraturo, nemmeno nella selvaggia Africa equatoriale.

(Gazz. di Venezia).

L'ITALIA IN AFRICA

E' tornato De Zerbi dall'Africa e ha conferito con Crispi.

Dicesi che pubblicherà un libro sull'Africa e sull'importanza dei nostri possedimenti.

Makonen parte il 20 col *Volta*. Lo accompagneranno Salimbeni e il dottor Nerazzini che avranno dal Governo una missione stabile nello Scioa. Per conto delle società geografiche vi va pure il dottor Traversi.

LA CASA MILITARE DEL RE
Altre disposizioni militari

Un decreto in data 1 cor. modifica la pianta personale della casa militare del Re inscrivendovi diecinove ufficiali delle varie armi e gradi, di cui quattro si assegnano alla persona del principe ereditario, cioè: un tenente generale primo aiutante di campo, un colonnello ovvero un tenente colonnello aiutante di campo, due maggiori, ovvero due capitani ufficiali d'ordinanza.

Il generale Boselli comandante dell'undicesimo corpo è collocato in posizione ausiliaria. — Gli succederà il generale Boni ora comandante la divisione di Torino.

Il generale Guidotti della divisione di Bari è trasferito alla divisione di Torino.

I generali Guidorossi, Biandrà e Damis sono collocati in posizione ausiliaria.

Il generale Lanza aiutante di campo del Re è nominato comandante la divisione di Perugia.

Il generale Adami comandante l'artiglieria di campagna a Roma è nominato aiutante di campo del Re succedendogli a Roma il generale Boido.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani hanno luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Tarcento, Pordenone, Tolmezzo e Udine I.

Ristampiamo il manifesto per le elezioni di Udine già pubblicato dall'onorevole Giunta Municipale.

Le elezioni generali dei Consiglieri Comunali e Provinciali seguiranno nel giorno di domenica 10 novembre 1889.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni ogni elettore può richiedere a questo municipio il certificato d'inscrizione nel caso che lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominciranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale delle Sezioni cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per nomina dei consiglieri provinciali tutti TRE i nomi dei candidati da eleggersi ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali soltanto TRENTADUE nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico, o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti: ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi dei candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede son pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta o parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; o anche dopo le ore 4 non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine,
li 8 novembre 1889.

Il Sindaco L. De Puppi.

Le Sezioni elettorali si riuniranno

Sezione 1 al Municipio (nella Sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 a n. 388.

Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico), id. dal n. 389 a n. 771.

Sezione 3 id (sala terrena nel fabbricato interno) id. dal n. 772 a n. 1152.

Sezione 4 id., id., id. dal n. 1153 a n. 1533.

Sezione 5 all'Istituto Tecnico, id. dal n. 1534 a n. 1914.

Sezione 6 al Palazzo Bartolini (sala terrena), id. dal n. 1915 a 2295.

Sezione 7 nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena), id. dal n. 2296 a n. 2676.

Sezione 8 id., id., id. dal n. 2677 a n. 3057.

Sezione 9 nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena), id. dal n. 3058 a n. 3438.

Sezione 10 id., id., id dal n. 3439 a n. 3819.

Sezione 11 nella sala di leva in Via dei Teatri, id. dal n. 3820 a n. 4200.

Sezione 12 nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena), id. dal n. 4201 a n. 4581.

Sezione 13 id. (sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital Vecchio), id. dal n. 4582 a n. 4962.

NB. Nei certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

La nostra lista.

Ieri abbiamo detti i motivi che ci hanno obbligati nostro malgrado ad accettare la lotta annunziata fin dalle prime avvisaglie, e che si è voluta a tutti i costi. Disposti a transigere fino all'estremo, non siamo disposti ad una dedizione pura e semplice; preferiamo lottare ed eventualmente anche cadere. E di ciò basta.

La nostra lista per il Consiglio Provinciale comprende tre rielezioni, dovute alle egregie persone che in campi diversi hanno acquistato diritto alla benemerenza e considerazione degli elettori. La lotta accanita contro il Groppiero e più contro il Prampero è la prova più palmare che si è voluta la loro esclusione perchè *moderati*, non ricordando quindi che nelle amministrazioni pubbliche si sono mostrati abili e diligenti, che hanno coperto i più importanti uffici nell'Amministrazione Provinciale e che attualmente il co. Prampero è il Presidente del Consiglio Provinciale, motivo questo forse che più dogni altro ha contro di lui determinato la lotta. Il co. Prampero è altresì un patriota che ha servito la patria anche sui campi di battaglia, e non sarebbe fuor di luogo domandare dove si trovavano certi liberaloni quando il co. Prampero, lasciati gli agi domestici, combatteva volontario per la patria!

Quanto al Consiglio comunale, lo dicemmo ieri, noi abbiamo voluto mantenere le nostre promesse fino allo scrupolo verso chi, pur essendo di parte politica diversa dalla nostra, conserva temperanza ed equanimità, ed un semplice sguardo alla lista basta a persuadere chichessia di questa verità. Tale trattamento non abbiamo creduto di dover usare verso chi acremente e fino all'ultimo ci ha combattuti perchè *moderati* e null'altro che per questo: costoro non hanno diritto di richiedere da noi più di quello che essi abbiano concesso, e cioè nulla, e meno ancora può pretendersi che noi aspramente combattuti e provocati dobbiamo facilitar loro l'ingresso al Consiglio col nostro voto e col nostro appoggio.

La nostra lista contiene in massima parte nomi comuni con quella del Comitato elettorale, anche nelle nuove elezioni; là dove differisce si riscontra il nome dell'egregio avv. Measso, con vera ingiustizia dimenticato anche dal Comitato Elettorale. Ma più ancora ci sorprese il vederlo proscritto dalle liste che s'intitolano liberali, inquantochè il dimenticare che l'avv. Measso, diligentissimo e coscienzioso consigliere, uomo temperato, è una delle figure più democratiche del Consiglio nel quale e fuori ha sempre sostenute idee perfettamente democratiche, è una assoluta ingiustizia, che gli elettori devono correggere.

Degli altri nomi nulla diciamo, e soltanto notiamo, pure come assolutamente ingiusta, la esclusione dalle liste intitolate liberali, del nome dell'avv. Leitenburg!

Quanto ai nomi nuovi nulla diciamo perchè conosciuti. Negli operai che portiamo candidati abbiamo cercato illibata onestà e stima fra i colleghi loro, senza escludere che siamo lieti di prestare il nostro aiuto a chi condivide le nostre idee.

Quanto ai consiglieri uscenti non riproposti, è chiaro che le incompatibilità, la limitazione delle legge e le necessità *topografiche* ci hanno co stretti a sagrificare persone egregie cui il pubblico deve gratitudine anche per i lunghi servigi prestati al paese; ma se ciò abbiamo dovuto fare, non per questo l'opera loro abbiamo dimenticata.

Nulla più diciamo; a quest'ora le discussioni a nulla giovano; a quest'ora altro non resta a fare, che gridare

Elettori alle urne!

Votate compatti la seguente

LISTA CONCORDATA

fra la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine.*

Consiglieri Provinciali

1. **Groppiero Giovanni** possidente r.
2. **Di Prampero Antonino** poss. r.
3. **De Puppi Luigi** possidente r.

Consiglieri Comunali

1. **Antonini G. B.** avvocato rielez.
2. **Biasutti Pietro** possidente n. e.
3. **Billia G. B.** avvocato r.
4. **Braida Francesco** possidente r.
5. **Canciani Vincenzo** ingegnere r.
6. **Caratti Umberto** avvocato n. e.
7. **Chiap Giuseppe** medico r.
8. **Cloza Fabio** commerciante n. e.
9. **De Girolami Angelo** possidente r.
10. **Delfino Alessandro** avvocato r.
11. **De Puppi Luigi** possidente r.
12. **Di Caporiacco Francesco** avv. r.
13. **Di Prampero Antonino** poss. r.
14. **Di Trento Antonio** possidente r.
15. **Groppiero Giovanni** possidente r.
16. **Heimann Guglielmo** ingegnere r.
17. **Leitenburg Francesco** avv. r.
18. **Mantica Nicolò** possidente r.
19. **Masutti Giovanni** pitt. dec. n. e.
20. **Measso Antonio** avvocato r.
21. **Moretti Serafino** commer. n. e.
22. **Morgante Lanfranco** perito g. r.
23. **Morpurgo Elio** possidente r.
24. **Muzzati Girolamo** commer. n. e.
25. **Novelli Ermenegildo** per. g. n. e.
26. **Pirona Giulio-Andrea** possid. r.
27. **Pletti Ermenegildo** modell. n. e.
28. **Poletti Francesco** professore r.
29. **Raiser Gustavo** vellutaio n. e.
30. **Valentinis Federico** avvocato r.
31. **Volpe Attilio** industriale n. e.
32. **Zanolli Bonaldo** possidente n. e.

Al nostro ufficio si distribuiscono gratuitamente le schede stampate colla nostra lista.

A titolo di cronaca pubblichiamo anche oggi la lista del *Comitato Cittadino:*

Consiglieri Comunali

Lista concordata.

1. Billia avv. G.Batta
2. Bonini prof. cav. Pietro
3. Braida cav. Francesco
4. Canciani ing. Vincenzo
5. Di Caporiacco avv. Francesco
6. Chiap Dott. cav. Giuseppe
7. Cossio Antonio
8. Delfino avv. cav. Alessandro
9. Flaibani Giuseppe
10. Groppiero co. comm. Giovanni
11. Heimann cav. ing. Guglielmo
12. Mantica co. Nicolò.
13. Morpurgo Elio
14. Pecile sen. Gabriele
15. Poletti cav. prof. Francesco
16. Di Prampero comm. co. Antonino
17. De Puppi co. cav. uff. Luigi
18. Raiser Gustavo
19. Sello Giovanni
20. Valentinis cav. avv. Federico

Lista speciale

21. Antonini avv. G. B.
22. Antonini Giacomo
23. Braida avv. Luigi
24. Cloza Fabio
25. Disnan Giovanni
26. De Girolami cav. Angelo
27. Leitenburg avv. Francesco
28. Moretti Serafino
29. Morgante cav. Lanfranco
30. Muzzatti Girolamo
31. Pedrioni Giuseppe
32. Pirona cav. prof. Emilio Andrea

Consiglieri Provinciali

Luzzato cav. uff. Graziadio
Prampero (di) comm. Antonino
Puppi (de) co. cav. uff. Luigi

Udine, 8 novembre 1889.

Il Comitato

Biasutti avv. Pietro — Dal Torso Enrico — Gennari Giovanni — Masciadri Antoni — Sandri Federico Luigi — Tellini Edoardo — Vatri dott. Daniele — Volpe Attilio — Zanolli avv. Carlo.

Circolo operaio indipendente.

Operai!

Visto che i Comitati cittadini che vennero costituiti per dare indirizzo alle elezioni amministrative non riuscirono completamente a soddisfare le esigenze della pubblica opinione, questo Comitato popolare ha stabilito di affidare all'operaio

ERMENEGILDO PLETTI

l'incarico di tenere una nuova conferenza nel giorno d'oggi, sabato, alle ore 8 pom. nel *Teatro Nazionale* (gentilmente concesso) onde interessare gli operai tutti a concorrere col loro voto coscienzioso ed indipendente, affinchè la scelta dei candidati nelle rappresentanze Provinciale e Comunale avvenga senza alcuna preoccupazione di principio politico e pel solo bene e decoro del nostro Paese.

Udine, 9 novembre 1889.

Il Comitato

Un'accusa originale ed infondata. — La esclusione fatta dal *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli* dalla lista dei venti nomi concordati fra i Comitati Elettorali, dei signori Bonini, Cossio, Flaibani e Pecile, ha provocato le ire di alcune persone, le quali non si sono peritate di lanciare a carico nostro, e perfino a carico dei membri del Comitato Elettorale Cittadino, la accusa di malafede, e non si è risparmiata neppure la parola: tradimento! Siamo nel momento in cui più ferve la lotta e non si può pretendere quindi che tutti ragionino a sangue freddo; ma a dimostrare quanto sia fondata la accusa bastino i seguenti fatti:

Anzitutto il Comitato Elettorale Cittadino è un'emanazione di oltre un centinaio di cittadini di ogni colore politico convocati nella sala, che serve a scuola di musica, da alcuni elettori; e alla convocazione, e all'adunanza, e alla costituzione del Comitato, e all'opera sua son rimasti sempre estranei il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*, che si sono limitati a dare il resoconto della seduta ed il nome dei membri eletti, non tutti, come si è veduto, dello stesso colore politico.

Non si sa dunque comprendere da quale fatto, almeno per ciò che riflette il nostro giornale, possa essersi ingenerato in buona fede il convincimento che tra il Comitato Cittadino e noi ci potesse essere un accordo qualsiasi. Ma andiamo innanzi.

La sera del 6 novembre si riuniscono nella sala del Teatro Minerva i Comitati della Progressista e del Circolo Operaio per votare la loro lista, quando, a proposta del signor Biasutti, si sospende la deliberazione per gli accordi con il Comitato Cittadino; ed anche a tutto ciò i due Giornali rimangono estranei. Ciò è tanto vero che nel domani 7 novembre 1889 il *Giornale di Udine*, n. 266, pagina 2ª, colonna 4ª, dopo fatte le proprie meraviglie per una così tarda determinazione, dice le precise: « Su questa deliberazione del- « l'ultima ora avremmo qualche cosa « a dire; ma per desiderio vivo di « quella concordia, che fu sempre nella « presente lotta la nostra bandiera « preferiamo tacere, in attesa che en- « tr'oggi si deliberi la lista e ci venga « comunicata, **disposti ad appoggiarla « se sarà compilata conformemente ad « equità** . . . . . » Dunque noi dicevamo fin da allora che non intendevamo punto accettare ad occhi chiusi e senza beneficio d'inventario quanto i Comitati avrebbero fatto!

Ma v'ha poi di più.

Nello stesso numero dello stesso giornale, pagina seconda, colonna terza parlando di quanto il solo Comitato cittadibo stava facendo prima delle trattative cogli altri Comitati, così dicevano: « Sappiamo che il Comitato elettorale « lavora alla compilazione della lista dei « Consiglieri, che speriamo sarà in breve « completata **e tale che ci permetta di « appoggiarla.**

« Per parte nostra però, **mentre con- « fermiamo che ci riserbiamo completa « libertà d'azione,** visto che il tempo « stringe, dichiariamo... ecc. »

Dunque non soltanto noi non eravamo disposti ad accettare quello che avrebbero fatto i Comitati riuniti, **ma neppure quello che avrebbe fatto il Comitato Cittadino** che vuolsi con noi connivente in quello che si chiama: il tradimento!

E ciò stampavamo non per la prima volta, alla chiara e viva luce del sole nel giorno in cui si trattavano gli accordi, che furono conchiusi alle ore 7 pom. mentre il nostro giornale esce a mezzogiorno!

Dobbiamo dire dopo ciò che comprendiamo benissimo che ai nostri avversari non sia piaciuto che noi ci ribelliamo a quanto avevano fatto i Comitati cittadini; ma comprendiamo altresì (ed ognuno lo deve comprendere) che l'accusa di mala fede ed il chiasso relativo non possano essere altro in questo momento che espedienti elettorali!

Riceviamo e pubblichiamo:

I sottoscritti facienti parte del Comitato cittadino per le elezioni amministrative nominati nell'assemblea del 4 corrente, per debito di lealtà e per precisare nettamente le idee a cui inspirarono il loro operato, ci tengono a fare le seguenti

Dichiarazioni

I. Che conformemente al programma degli iniziatori di quella Assemblea e da *esso accettato*, il Comitato non credette di avere un colore politico; nè di fare professioni di fede inopportune per il momento;

II. Che nelle trattative col Comitato dell'Associazione progressista e del Circolo politico operaio non si fece questione politica, e che alcuni dei nomi concordati, non furono che delle concessioni reciproche sulla base di una equa ripartizione dei Candidati rappresentanti i diversi interessi cittadini senza preoccupazione di partiti, la quale equità ad avviso dei sottoscritti fu anche raggiunta;

III. Che è assolutamente inesatto che si facessero delle difficoltà da parte del Comitato della Associazione progressista e Circolo politico operaio sui seguenti nomi: Billia G. B., Leitenburg, Measso, Canciani e De Girolami; (1)

IV. Che non è permesso a nessuno di mettere in dubbio la buona fede e la lealtà che animarono i sottoscritti membri del Comitato nel disimpegno del mandato loro affidato, deplorando che alcuno (se fosse vero) dei mandanti, in contraddizione alle idee che informarono il programma da tutti accettato, avesse a sconfessare il loro operato, e declinando ogni responsabilità.

Avv. Carlo Zanolli — Antonio Masciadri — Federico Luigi Sandri — Daniele dott. Vatri — Enrico Dal Torso — Attilio Volpe.

Dichiarazione

Udine, 8 novembre 1889.

Solidale nei propositi del Comitato eletto nell'Assemblea elettorale del 4 corrente, quantunque non sia stato presente alle trattative che condussero alla lista concordata col Comitato progressista-operaio, trovo di associarmi alle dichiarazioni che i miei colleghi fossero per fare, approvando pienamente il loro operato.

E. Tellini.

(1) Può darsi che non sia esatto quanto ci fu riferito riguardo a questi nomi; sta però in fatto, nè temiamo smentita, che le difficoltà furono fatte, e accanitamente, sui nomi di Groppiero, e specialmente su quello di Prampero; e ciò basta! Del resto il Comitato cittadino può aver fatto ed avrà anzi fatto esattamente il suo dovere; ma in tutto quanto disse il *Giornale di Udine* dove trova offesa il Comitato? Si pretendeva forse che il nostro giornale dovesse approvare senz'altro il loro operato? (N. d R.)

Ci venne comunicata la copia della seguente lettera:

Udine, 8 novembre 1889.

Ill. sig. Kechler cav. uff. Carlo Presidente della Banca di
Udine.

Nelle liste dei candidati per il Consiglio Comunale, oggi pubblicate, è incluso il mio nome.

Si ritiene però che, per le incompatibilità di cui l'art. 29 della nuova legge comunale, la mia eventuale elezione non sarebbe valida se prima non rinunziassi all'ufficio d'Amministratore di codesta Banca, attualmente Esattrice delle imposte Comunali. Ora, io crederei di mal corrispondere alla benevolenza dei Comitati Elettorali se non mi prestassi a togliere ogni motivo d'incompatibilità. Egli è perciò che sono venuto nella determinazione di rassegnarle, come Le rassegno, le mie dimissioni da Amministratore della Banca di Udine.

Sono dolente di dover abbandonare un posto cui mi legava l'affetto per l'Istituzione e la stima per i colleghi e nel mentre ringrazio Lei, Ill. signor Presidente, in modo specialissimo, e tutti i membri della Amministrazione, del Sindacato e della Direzione, per la simpatia ognora dimostratami, mi protesto di Lei Ill. signor Presidente.

Obbligatissimo
Elio Morpurgo

Rinuncie. Riceviamo la seguenti:

Udine, 9 novembre 1889.

On. Redazione,

Constandomi che fu stampata e viene distribuita una scheda contenente anche il mio nome fra i proposti per la rielezione a Consigliere Comunale, devo ripetere, in armonia a precedenti dichiarazioni, che non intendo accettare la candidatura.

Avv. G. A. Ronchi.

Alla Direzione del Giornale di Udine

Nella lista concordata fra la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*, ieri pubblicata, trovo indicato il mio nome per la rielezione a Consigliere Comunale. Grato della benevole manifestazione; dichiaro però, che per speciali mie ragioni, non posso accettare la proposta candidatura.

Udine, 9 novembre 1889.

A. De Girolami.

Onorevole sig. Direttore,

Nella lista, concordata fra il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* e pubblicata nel numero di ieri, trovo anche il mio nome fra quelli proposti pel Consiglio Comunale di Udine.

Ragioni d'ordine diverso e specialmente l'aver io cooperato, in seno al Comitato cittadino, per la formazione di una lista di conciliazione, mi impongono l'obbligo di fare tutto il possibile per la riuscita di questa e perciò di declinare, siccome declino, la candidatura a quell'onorifico posto.

La prego impertanto, chiarissimo sig. Direttore di pubblicare, senza ritardo, la presente e di aggradire i sensi della mia gratitudine e stima.

Villafredda, li 9 novembre 1889
ore 7 ant.

Suo obb.
Avv. P. Biasutti

Pregiatissimo sig. Direttore,

Vedo il mio nome in una lista di candidati al Consiglio Comunale, comparsa oggi nel suo Giornale.

Ad evitare inutili dispersioni di voti, dichiaro che in nessun caso accetterei l'onorifico mandato.

Pregola pubblicare la presente nel Giornale di domani e ringraziandola me le professo

Udine, 8 novembre 1889.

Devotissimo
Giacomo Antonini

Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale di Udine

Avendo letto nel suo Giornale in data di ieri che il mio nome è portato in una lista di candidati al Consiglio Comunale, io ad ogni buon fine faccio presente a V. S. Ill. che non posso accettare l'offertami candidatura, e che in ogni caso, anche se eletto, declinerei la candidatura.

Nel mentre la prego a pubblicare la presente, con tutta stima mi dichiaro

Udine, 9 novembre 1889.

Bonaldo Zanolli.

Udine, 8 novembre 1889.

Egregio signor Direttore,

Leggendo nei giornali d'oggi il mio nome in una lista di candidati alle prossime elezioni amministrative, e pur ringraziando quei benevoli che fermarono la loro attenzione sopra di me, devo declinare la offertami candidatura giacchè le mie occupazioni mi impedirebbero di attendere colla dovuta diligenza all'importante ufficio.

Prego quindi coloro che avevano in tenzione di onorarmi dei loro voti, di rivolgerli sopra altra persona che meglio di me possa disimpegnare il mandato.

Colla dovuta osservanza

Girolamo Muzzati

Onor. signor Direttore del Giornale di Udine.

La prego di pubblicare la seguente dichiarazione

Il sottoscritto avendo appreso dai periodici cittadini di ieri la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* che venne compreso nelle liste come candidato a Consigliere Comunale, nel mentre ringrazia gli onorevoli Comitati della fiducia in lui riposta nel designarlo fra i nuovi consiglieri da eleggersi, declina assolutamente, per le sue occupazioni Commerciali l'offertogli incarico.

Udine, 9 novembre 1889.

Serafino Moretti

L'avv. Luigi Braida rinunzia pure alla candidatura.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 novembre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.2	759.2	758.5	755.2
Umidità relativa	74	51	71	84
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	11.4	16.9	12.1	10.3

Temperatura { massima 17.8 / minima — 7.2

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 8 novembre.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord e sull'Adriatico, meridionali estremo sud — Cielo sereno a nord, vario con pioggie e temporali a sud — Temperatura in diminuzione a nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Corte d'Assise.

Ieri e ier l'altro continuò la sfilata dei numerosissimi testimoni. In questi giorni.... d'elezioni non ci è concesso riferire le deposizioni, del resto poco importanti pei lettori.

Una domanda. Ci scrivono:

Nella lista concordata tra le varie associazioni trovansi proposti a candidati operai, avvocati, medici, ingegneri, professori, cavalieri, ufficiali, commendator nobili, conti, nonchè il senatore unico; ma viceversa *nemmeno un unico* negoziante.

I compilatori delle liste concordate ignorano l'esistenza di negozianti a Udine, li calcolano falliti o condannati o li considerano tutti cretini?

Un curioso

Arresti. Fiore Leonardo da Palmanova fu arrestato perchè essendo eccessivamente ubbriaco molestava i cittadini.

Mangiat Biagio da Barcis è stato arrestato perchè autore del furto qualificato commesso giorno sono in danno di Facchini Tommaso.

Padre infame. Uno di quelli esseri, che disonorano l'umano genere, ha violentamente stuprato la propria figlia a Cordenons, quindi si è dato alla latitanza.

Municipio di Marano Lagunare (Udine). *Avviso di concorso.*

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
Rinaldo Olivotto

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani sera prima rappresentazione dell'opera in tre atti *Fra Diavolo* del maestro Auber, concertata e diretta dal maestro Ignazio Mastrilli.

Ingresso alla platea e logge L. 1.50, al loggione cent. 50.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Wagner »
2. Marcia « Olli-olà »
3. Finale II « La forza del destino »
4. Valzer « El Paraiso »
5. Potpoury « Carmen »
6. Mazurca « Michelina »

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria, Industriale e Commerciale

Saremo brevi più del solito non volendo rubare molto spazio ai lettori i quali, non occorre dirlo, oggi più che mai hanno nel fegato le elezioni amministrative.

La settimana segna un progresso notevole nei corsi della Rendita, la quale a Parigi da 94 si spinse fino a 94.70 per chiudere oggi meno ferma a 94.60.

Non sono estranei a questo brillante rialzo due circostanze notevoli e cioè l'emissione delle obbligazioni ferroviarie 3% ed il pagamento anticipato della cedola scadente al 10 gennaio p. v. che ha luogo a partire da lunedì 11 and.

Ha fatto pure buona impressione all'estero la soddisfacente progressione nel reddito delle imposte tanto che la *Allgemeine Zeitung*, organo di Bismark, fa attento il risparmio germanico sulla opportunità di cercare buoni investimenti in carte Italiane.

Da noi seguì stentamente la marcia ascendente del nostro consolidato e dopo scarse transazioni segniamo

Rendita contanti	95.35	—.—
» fine mese	95.60	—.—

Le obbligazioni risentirono leggermente un beneficio dal miglioramento della Rendita; ma come nei giorni tristi dello scorso settembre e ottobre non indietreggiarono, così oggi si mantengono pressochè immobili.

Obbl. ferr. 3% ferr. Ital.	294.50	6.30
» » Meridionali	314 1/2	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
» Acc. di Terni	440.—	11.25
» Soc. Veneta	430.—	12.50

Il mercato delle Azioni presenta sempre il quadro desolante del ribasso; come si sa il pubblico non ama vedere sbalzi nei corsi delle Azioni che possiede e se ne disfa prontamente.

Azioni ferr. Meridionali	703 1/2
» » Mediterranee	595
» Lanificio Rossi	1536
» Cotonificio Cantoni	357

Quanto alla nostro piazza — salvo le azioni di qualche candidato al Consiglio Comunale in ribasso — nulla di nuovo.

Cambii più fiacchi, ma senza molte offerte.

Francia	chèque	100.90	sconto	3
Londra	»	25.50	»	5
Germania	»	125.—	»	5
Austria	»	214.—	»	5

Il danaro non molto abbondante a 4 3/4 %.

Seta.

L'ottava che oggi finisce non diede un notevole contingente di vendite in sete, ma si mantenne fermissimo il livello dei corsi, anzi per incontri speciali puossi dire che si è guadagnato nuovo terreno. Siamo quindi ancora sulle 55-56 lire per greggie classiche e sulle 54-55 per il primo ordine, prezzi netto Udine: I lavorati, in pienissimo sostegno pur essi, raggiunsero corsi, che ci fanno retrocedere di parecchi anni, per trovarne il riscontro.

I cascami, dopo il movimento per le struse dell'ottava precedente, segnarono una sosta per detto articolo, ma si mantenne per contro una certa attività di transazioni nelle categorie basse, galettami e macerati. In doppi in grana poi si dimostra una decisa fame di merce, attesa la deficienza della medesima. I prezzi si spinsero fino a 5,50-5,70 per robe belle e depuratissime.

Di questo articolo, poco ormai resta da raccogliere dagli ammassatori e filatori, per cui le filature hanno buon gioco per loro, coi rispettivi prodotti.

In galette mancanza di operazioni, causa le troppo spinte pretese dei detentori, ma credesi verità, che si sia spuntato lire 15, per una buona partita d'oltre Tagliamento: 15×3.60=54.— data la migliore ipotesi circa all'impiego..... e chi più ne ha più ne metta.

GUSTAVO BUCCHIA

All'atto d'andaré in torchio riceviamo la triste notizia della morte avvenuta questa notte a Resiutta del senatore professore **Gustavo Bucchia**. Noi, che lo amammo come amico, lo apprezzavamo poi altamente per le sue doti morali e per la sua scienza pratica come ingegnere e professore dell'arte sua. Egli poi si può dire che era anche friulano, giacchè lavorò molto nel nostro paese dove si prese l'egregia sua compagna e dove veniva sovente.

Non diciamo altro, se non assicurare la ottima sua famiglia che la sua perdita sarà sentita anche da tutti quelli che lo conoscevano.

P. V.

Teresina Grappin, un angioletto di appena 2 anni e mezzo, dopo poche ore d'inesorabile morbo, moriva ieri alla 1 pom., lasciando la famiglia immersa nel più profondo dolore.

Affezionato a quella famiglia, a me non resta che condividere questo dolore, e dire ad essa: « rassegnatevi e piangete. »

Udine, 9 novembre 1889.

C. Ferro.

Questa mattina alle ore 10 dopo una malattia di due mesi circa, cessò di vivere nell'età d'anni 57

Ballico Giuseppe
fu Domenico

La vedova, i figli ed i fratelli ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente ore 8 ant.

Codroipo, 8 novembre 1889.

Telegrammi

Le piene

Ferrara 8. Le piene del Po e del Panaro dopo l'ulteriore aumento si trovano da stanotte stazionarie. A Fossa Mantovana ruppe stamane l'argine sinistro del territorio di Burana a tre chilometri sopra Quatrelle. Stasera le acque appoggeranno agli argini del Po allagando il Sermidese. Credesi che Sermide e la ferrovia Suzzara-Ferrara resteranno illesi.

Un ciclone

Messina 8. A Giardina stanotte un ciclone danneggiò le case del paese quasi per mille metri atterrande muri ed asportando porte e finestre, divellendo alberi. La pubblica pescheria fu totalmente distrutta. Nessuna vittima.

Arbitraggio

Londra 8. Secondo il *Daily News* la questione bulgara si sottoporebbe ad un arbitrato.

Gli arbitri sarebbero il papa e il re di Danimarca.

Ciò sarebbe stato convenuto nell'intervista fra lo czar e Guglielmo

Emissioni di obbligazioni ferroviarie

Roma 8. In Italia ed all'estero verrà aperta il 14 novembre la sottoscrizione pubblica per 250,000 obbligazioni ferroviarie al prezzo di lire 293 ciascuna per l'Italia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 novembre

R. I. 1 gennaio	93.23	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	95 40	Francese a vista	101.10

BERLINO 8 novembre

Berlino	103.60	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.70

LONDRA 7 novembre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 9 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85 50
Idem (arg.) 85.80
Idem (oro) 109.40
Londra 11.89 |— Nap. 9.48 |—

MILANO 9 novembre

Rendita Italiana 95.— — Serali 95.30
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 9 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.05
Marchi l'uno 124.50

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.25 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	» 8.02 pom.	» »	» 8.20 pom.
da Porta Gemona	» 7.15 ant.	alla Ferrovia	» 7.33 ant.
» »	» 12.38 pom.	» »	» 12.56 pom.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.